

No allo Split payment": parte la raccolta



www.lavoripubblici.it

A cura di Gianluca Oreto - @lucaoreto

06/02/2015 - La "scissione dei pagamenti" (c.d. split payment) non piace alle imprese. Se era già evidente, adesso lo è ancor di più. È partita, infatti, ufficialmente la protesta dell'**Associazione nazionale costruttori edili** (ANCE), a cui si è subito accodata l'**Associazione delle società di ingegneria italiane aderente a Confindustria** (OICE), contro la norma varata dalla legge di stabilità che prevede il pagamento da parte delle P.A. dell'IVA sulle fatture ricevute per forniture di beni e servizi direttamente all'erario e non più alle aziende fornitrici.

Protesta che si è tradotta nella petizione on line "**no allo split payment** che può essere firmata direttamente sul sito dell'Ance da tutte le aziende che lavorano con la pubblica amministrazione e che, con lo split payment, si vedranno togliere una liquidità fondamentale per la propria sopravvivenza.

*"Dalle parole siamo passati ai fatti - ha dichiarato il Presidente dei costruttori italiani, **Paolo Buzzetti** - perché non possiamo accettare che per colpire un'azienda che evade vengano punite tutte quelle imprese oneste che al posto dei soldi dovuti si troveranno in cassa solo crediti Iva".*

*"Ancora una volta - **ha continuato Buzzetti** - viviamo il paradosso di uno Stato che applica una presunzione di colpevolezza nei confronti di tutte le imprese, quando è il primo a non rispettare le regole". Viene ricordato dall'ANCE che l'Unione europea tiene l'Italia sotto osservazione per i ritardi nei rimborsi dei crediti Iva, che superano i 2 anni, e dei pagamenti della PA, che vanno oltre i 6 mesi di ritardo.*

"Lo split payment - afferma l'ANCE - aggrava la vessazione fiscale che ha raggiunto livelli tali da pregiudicare la sopravvivenza stessa delle aziende".

L'OICE, contrario sin dal principio alla norma, ha accolto con favore l'iniziativa dell'ANCE. *"Siamo del tutto favorevoli ad ogni azione di mobilitazione contro una misura che rischia di avere effetti pesantissimi su tutte le imprese - **ha affermato il presidente OICE, Ing. Patrizia Lotti** - In particolare le società di ingegneria che lavorano con il settore pubblico rischiano il collasso definitivo perché già soffrono una contrazione del mercato relevantissima e sopportano fortissimi ritardi nei pagamenti; adesso arriva anche questa novità dalla dubbia compatibilità europea con la quale si toglie liquidità senza alcuna garanzia di recuperare in tempi rapidi il credito IVA*

strutturale che si determinerà. E questo in un momento delicatissimo in cui si sta facendo di tutto per mantenere manodopera professionale altamente specializzata e per rimanere competitivi sui mercati nazionali ed esteri".

L'OICE ha, inoltre, auspicato che intorno all'iniziativa ANCE si possa concentrare una massiccia e convinta adesione, proponendo anche forme di un coordinamento permanente fra tutti i soggetti imprenditoriali coinvolti e interventi in sede europea: *Si tratta di un problema - continua il Presidente Lotti - che interessa ogni tipologia di impresa ed è importante che vi sia un forte coordinamento e coinvolgimento di tutti. Per parte nostra agiremo, anche a livello europeo, per evitare che questoennesimo colpo basso alle imprese - e in particolare a quelle ad elevato tasso di manodopera qualificata - vada in porto con le sue potenzialmente devastanti conseguenze".*